Affermato in un incontro presso il ministero del Lavoro

La produzione FIAT a Grottaminarda comincerà nei primi mesi del 1978

'Alla fine del '78 l'occupazione dovrebbe arrivare alle 1000 unità — Martedì sciopera il nucleo industriale di Avellino per il mantenimento dell'impegno Tecnocogne — Interrogazione di Alinovi e Adamo per la decisione dell'EGAM

ciare la produzione a Grottaminarda nei primi mesi del 1978; verso la fine del 1977 impiegherebbe presso lo stabilimento 200/300 unità per arrivare alla fine del 1978 alle 1.000 unità. Questi impegni sono emersi nell'incontro svoltosi presso il ministero del Lavoro alla presenza del sottosegretario Armato. La FIAT non era presente all'incontro e questo ha reso molto più incerta la discussione e queste stesse assicurazioni. Restano infatti aperti numerosi interrogativi circa l'insediamento della FIAT nella valle della Ufita. C'è da chiedersi, infatti, se la FIAT intende effettivamente realizzare una iniziativa di sviluppo industriale per la costruzione di autobus, così come richiede il movimento sindacale, o un'officina per operazioni di montag-

E' necessario insomma, e lo hanno ribadito nell'incontro tanto le organizzazioni sindacali quanto l'assessore regionale al Lavoro Domenico Ievoli, che la FIAT dica chiaramente quali sono le proprie intenzioni e dia maggiori indicazioni in relazione al progetto di insediamento a Grottaminarda; va evitato in ogni modo che si ripetano nei confronti del Sud iniziative industriali non autopropulsive. che non siano cioè capaci di portare con sé «indotto», e che si servano di mano d'opera non qualificata. Iniziative insomma che accentuerebbero gli squilibri esistenti tra Nord e Sud ed ancora imperniate sulla logica dello sfruttamento degli incentivi.

Sui temi dello sviluppo ecodiamenti industriali nella provincia, gli operai del nucleo industriale di Avellino e le popolazioni dell'hinterland scenderanno in sciopero martedì 7 dicembre. Questa è la prima di una serie di lotte zonali, indetta dalla federazione sindacale unitaria irpina (CGIL-CISL-UIL), altri due scioperi, tra il 14 ed il 18 dicembre prossimi, sono previsti nella valle dell'Ufita e nella valle Caudina.

' «Tre — dice il compagno Giovani Befaro, responsabile di organizzazione in seno alla segreteria provinciale della CGIL — sono, in sostanza, gli obiettivi dello sciopero di martedì prossimo. Innanzitutto, chiediamo che, diversamente da quanto ha dichiarato il suo commissario, dott. Niutta, lo EGAM realizzi lo stabilimento della TECNO-COGNE nell'hinterland di Avellino. Su questo punto, come sindacato, non siamo minimamente disposti a transigere: sono stati già spesi miliardi per espropri ed infrastrutture, esiste un bisogno di occupazione crescente tra le nostre popolazioni che nessuno deve per-

« Per quel che riguarda ha aggiunto Befaro — la

Tre nuovi interventi del « Living » a Napoli

Questa mattina, alle ore 11, il «Living Theatre, non nuovo ad esperienze del genere in altre istituzioni psichiatriche italiane, farà un intervento nell'ospedale psichiatrico napoletano «Frul-

Nella serata di oggi, invece il gruppo teatrale amerialle ore 21, dove presenterà le sue «Sette meditazioni sul sadomasochismo politico».

Martedi, dalle 15,30 in pol, all'istituto universitario orientale, il « Living Theatre » interverrà con «Work-shop». Quest'ultima iniziativa, organizzata dallo istituto di incattedra di storia del teatro. I norma dello statuto, è il pre- i nica di 10 litri e attrezzi da è aperta a tutti gli studenti. I sidente della Provincia di Sa- I scasso.

Partecipazioni statali e della Industria per discutere la questione e risolverla positiva-

ancora più necessari dalla presenza delle aziende del nu-

In merito alla questione della TECNO-COGNE, bisogna segnalare anche un'interrogazione, a firma degli on. compagni Alinovi ed Adamo, ai ministri del Bilancio e delle Partecipazioni statali e dell'Industria, per chiedere qual è la posizione del governo e quali iniziative inten-

nistro De Mita intende dare al nostro impegno, vorrei precisare alcune cose. Serve a molto poco, sorvolando anche sull'idoneità della sede, convocare i sindacati sul comitato provinciale della DC, per dire di essere d'accordo con la nostra lotta. L'on. De Mita, piuttosto, deve impegnarsi a promuovere un incontro dei sindacati con i ministri delle

«Gli øltri due scopi della nostra lotta - dice in conclusione Befaro - consistono nella richiesta che la maggior parte delle fabbriche del nucleo, diversamente da come hanno fatto, mantengano appieno gli impegni di manodo pera che hanno preso, e nel cercare di sensibilizzare i poteri pubblici sulla nostra "vertenza sociale". Con essa chiediamo che si assicurino alla zona tutta una serie di servizi sociali (dai trasporti agli asili nido), resi ovviamente

Un preside a Casaletto Spartano

Sposta la scuola nel «suo» comune

Sezioni di media trasferite da Battaglia a Tortorella perché il capo dell'isituto è consigliere dc nel secondo comune - Minacce agli studenti - Molte proteste

presentato al provveditore agli studi di Salerno e per conoscenza alla procura della repubblica. I fatti denunciati sono questi: all'inizio dell'anno scolastico il preside e il vicepreside della scuola media di Caselle in Pittari spostavano le due sezioni staccate dalla frazione Battaglia di Casaletto Spartano al comune di Tortorella, senza nessun motivo. Le due sezioni, staccate da parecchi anni a Battaglia, servivano bene la popolazione scolastica es-

sendo al centro dei comuni interessati (Casaletto Spartano e Tortorella). La decisione del preside si spiega solo in una gretta logica clientelare, in quanto egli è consigliere comunale e segretario della de di Torto-rella. Una logica dunque di privatizzazione della scuola l

Un esposto dei cittadini di che alimenta contrasti inesi-Casaletto Spartano è stato stenti tra i comuni interes-

Intanto i vari spostamenti hanno fatto perdere più di un mese di scuola agli alunni. Ma le angherie del preside non si sono fermate qui: ha formato le classi secondo i comuni di provenienza arrivando perfino a minacciare gli alunni di Casaletto e Battaglia di bocciatura. Il patronato scolastico poi non trasporta i figli dei contadini dalle case coloniche a scuola, dicendo che il pullman non può transitare per la strada denominata Sisamo Fortino perché non collaudata mentre c'è solo un limite di velocità da rispettare. Nell'esposto i cittadini di Casaletto Spartano e di Battaglia chiedono anche l'allon-

tanamento del preside i cui

atteggiamenti hanno irritato

All'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore

Né cibo né medicine per 2000 ammalati

Se non si reperiranno almeno 7 miliardi saranno sospese le forniture — La lotta dei dipendenti in sciopero da 26 giorni

periscono sette miliardi oppure dal primo gennaio gli oltre duemila ricoverati nell'Ospedale psichiatrico « Vittorio Emanuele II» di Nocera Inferiore resteranno senza cibo e senza medicinali.

E' questa la più drammatica tra le denunce formulate dal personale dell'ospedale e dai responsabili sindacali di categoria nel corso di un incontro con i giornalisti svoltosi ieri nel cinema del « Vittorio Emanuele II».

Il deficit è di 14 miliardi e le ditte fornitrici, sia di generi alimentari che di medicinali, si rifiutano di continuare e approvvigionare l'ospedale oltre il 31 dicembre se non saranno liquidate, almeno in parte, le loro spettanze. Sono state indette anche nuove gare d'appalto per le forniture ma sono andate

Con oggi sono ben 26 giorni che i 1.150 dipendenti dell'ospedale sono in sciopero. Una lotta condotta col altissimo senso di responsabilità e che ha come scopo principale quello del miglioramento dell'assistenza agli ammalati sia per quanto riguarda le condizioni ambientali e di vita sia per quanto attiene alla terapia medica.

Hanno tenuto a sottolinearlo con l'opportuno rilievo sia i dipendenti che i loro rappresentanti sindacali. La loro azione non riguarda rivendicazioni salariali o normative (ci hanno detto che

pur essendo stato recepito dall'amministrazione il contratto nazionale di lavoro, per il momento non chiederanno la corresponsione dei miglioramenti salariali previsti), investe direttamente il proble-L'ospedale di Nocera Infe-

riore è consortile. Un consorzio di cui fanno parte le Province di Salerno, Campo-

NON PERDERE UN'OCCASIONE COSÌ...!!

O entro pochi giorni si re- | lerno, al momento il compa- ! gno socialista Fasolin. Sia i dipendenti dell'ospedale che i sindacati hanno posto a base della loro azione tre precise richieste: scioglimento del consorzio, reperimento immediato dei sette miliardi per fronteggiare la

situazione, impegno diretto delle province interessate per una diversa assistenza psi-Lo scioglimento del consor-

zio viene chiesto perchè rite-

Cava Tirreni: incendiata l'agenzia di distribuzione dei giornali

Un incendio ha completa-mente distrutto, l'altra notte, locali dell'agenzia di distribuzione dei giornali di Cava dei Tirreni, in via Canale 8, di proprietà di Elio Lamberti e figli.

Uno o più sconosciuti, ver-

so le 23 della notte scorsa,

hanno forzato la saracinesca hanno versato all'interno dell'agenzia alcuni litri di beazina. L'incendio si è subito sviiuppato distruggendo do vigili del fuoco per diverse ore per spegnere le fiamme. I danni superano i diefortuito non è esplosa una bombola di una stufa a gas che si trovava in una sala. Tuttavia le abitazioni soprastanti l'agenzia erano già state fatte sgomberare dalle famiglie. Sono in corso le indagini da parte dei carabinieri del nucleo investigativo basso. Isernia e Cosenza Pre- | di Cava dei Tirreni che hanglese dell'orientale, e dalla ! sidente del consorzio, per una ; no trovato sul posto una ta-

FINO AL 31 DICEMBRE 1976

UN TELEVISORE A TUTTI

GLI ACQUIRENTI DI UNA

NUOVA SIMCA 1000

CON 48 RATE SENZA CAMBIALI

AVERSA

L. 2.310.000

Tel 8906927 - 8902482

nuto la premessa indispensabile per l'inserimento degli ospedalı psichiatrici nella rıforma ospedaliera e in quella sanitaria più in generale. Si chiede cioè che l'assistenza psichiatrica non venga più gestita dalle Province ma entri a far parte dell'assistenza sanitaria così come viene erogata per altre forme di

malattia. L'impegno richiesto alle province e che potrebbe apparire contraddittorio con quest'ultimo fine è chiaramente un fatto transitorio, di preparazione al passaggio da una fase all'altra.

La lotta viene condotta in

modo esemplare. I disagi agli ammalati sono ridotti al minimo, come ci hanno confermato alcuni dei ricoverati con i quali abbiamo scambiato qualche parola. A non funzionare è solo la lavanderia ma non per responsabilità Questo servizio è dato in appalto e i dipendenti della ditta sono in sciopero perchè non sono stati pagati. Eppure, nonostante tale comportamento e volutamente ignorando la relazione del direttore sanitario, prof. Failla, che non ravvisa nell'attuale situazione uno stato di emergenza, il prefetto di Salerno con chiari intenti provocatori e intimidatori, ha

precettato tutto il personale

dei servizi.

Nel decreto di precettazione è detto che è stato adottato sulla scorta di una relasione del medico provinciale. I lavoratori e i loro rappresentanti sindacali, nel corso della conferenza stampa,hansti glorni di sciopero mai il medico provinciale o un suo incaricato s'è recato nell'ospedale. Come, dunque, ha rilevato lo « stato di emergenza »? L'incontro si è concluso con la formulazione da parte dei lavoratori della richiesta di dimissioni dell'attuale consiglio di amministrazione e di un incontro a li vello ministeriale per sbloccare la situazione.

SINCA

La DC punta alla «ferziarizzazione» del centro

Cava: una dopo l'altra chiudono le fabbriche

Alla «Pisapia» (ceramiche) i lavoratori chiedono la requisizione - 200 posti persi al pastificio Ferro

lo del manifesto che le organizzazioni sindacali e il Consiglio di fabbrica della Pisapia, fabbrica di ceramiche hanno fatto affiggere su tutti i muri di Cava dei Tirreni. Il sindaco, per tutta risposta, si è reso irreperibi-le, visto e considerato che gli sarebbe riuscito molto difficile spiegare ai lavoratori perché non provvedeva a mettere in atto la volontà espressa quasi all'unanimità dal Consiglio comunale.

lotta operaia questi ultimi mesi sta sconvolgendo l'immagine da cartolina di Cava dei Tirreni, rivelando come dietro la facciata perbenista e di «tutto riposo » si celino enormi contraddizioni. « Nella nostra fabbrica racconta Maria Rosaria del

Consiglio di fabbrica — guadagnavamo 90.000 lire al mese. I tornitori prendevano 300.000 lire ma erano costretti a fare 13 e 14 ore al giorno di lavoro. La lavorazione non veniva interrotta nemmeno il sabato e la domeni-

E Riccardo, sempre del consiglio di fabbrica: « Il padrone ha deciso i licenziamenti quando una parte notevole cei 50 operai ha deciso di iscriversi al sindacato. Le ceramiche artistiche della Pisapia sono molto richieste sul mercato. Esportiamo in Giappone, in Germania, ed abbiamo un contratto per fornire una catena di autogrill. In fabbrica c'è materiale per lavorare quattro mesi e non ci sarebbe bisogno di fondi per ripren-dere a lavorare. Ma non è certo la mancanza di fondi che spinge il sindaco a non requisire la fabbrica! Questo padrone che gli ope-

rai ci descrivono così rozzo, che se ne va in giro per la fabbrica armato di pistola, che insulta i lavoratori ed è pronto a chiudere tutto ap-pena sente parlare di sinda-cato, è un buon esemplare di una classe che è imprenditoriale solo di nome. Sarebbe più giusto parlare c. speculatori visto che le iniziative insutriali nate dopo lo smantellamento dell'industria tradizionale dei pastai e dei tessili, hanno tutte in comune il rifiuto di qualsiasi elemento di rigidità nei processi produttivi, sono fondate sul sottosalario, sul su-

persfruttamento. Oggi questa rete di piccole industrie costruite con grande spreco di denaro pubblico è messa in discussione per intero; avanzata un attacco massiccio all'occupazione, dietro il quale si nasconde il disegno sempre più chiaro di fare di Cava dei Tirreni una città terziaria,

« A quando la requisizione, i in mano alle forze della spesignor sindaco? ». E' il tito | culazione residenziale e di culazione residenziale e di lusso. Così si spiega come il Pastificio Ferro passi, nonostante una ripresa del settore, da 250 operai a meno di 50, accaparrandosi ben 500 milioni dall'IMI per lottizzare una parte dei suoi terreni e ricavarne abitazioni che si vendono dagli 8 ai 15 milioni a vano. Alla stessa logica si ispira

il credito commerciale tirreno che sta attuando una spregiudicata azione di disimpe gno dei suoi capitali per impiegarli in canali più recditizi. Ne fanno le spese gli operai delle manifatture tessili cavesi da tre anni in cassa integrazione, in attesa che spunti un buon acquirente e la Tirrenia arredamenti un mobilificio occupato dalle lavoratrici, che non possono certo tollerare che chi compra la fabbrica compri pure la loro disoccupazione

(meglio salvare gli uomini che sono padri di famiglia e rimandare le donne a curare i fornelli). Questa ultima lotta special mente ha sollevato un vespaio a Cava perché dietro il credito tirreno c'è Amabile, neonotabile democristiano, che si è dovuto precipitare a denunziare quattro compagni sindacalisti colpevoli di aver bollato con un manifeste il carattere speculativo dell'operazione. Certo, la faccenda non giova molto alla fama dell'onorevole che, dopo una campagna elettorale costa-

ta decine di milioni, entra-

to per il rotto della cuffia

al parlamento, ha tentato di

caratterizzarsi come una for-

za dinamica, aggressiva, «pro-La verità è che le lotte operaie stanno alimentando le contraddizioni della DC cavese, che è direttamente investita dalla crisi di un tessuto economico precario che luppasse in modo così distorto. Essa non riesce a formulare proposte valide, è intata dal voto fascista e sempre più impotente di fronte ai drammatici problemi del-

Le alternative sono chiare: o avanzano i progetti delle forze speculative come quello che si propone di lottizzare le aree intorno alla famosa badia o si mette mano ad un piano che valorizzi le risorse, dia una risposta alla domanda pressante di case a basso costo, di servizi sociali adeguati, avvii un processo di riconversione della piccola e media industria con l'intervento del-

Michele Santoro



tacchino a tavola...

Assicurati che sia della Fattoria Rivellini. Avrai la certezza di

a tavola... Prenotalo

oggi, non aspettare domani E non dimenticare le famose OVOPREZIOSA... sono da bere

MADONNA DELL'ARCO TEL. 8983640 · 8981177 · NA

Riscaldamento:

con TRIPLEX-Idrogas subito un impianto autonomo e i soldi per pagarlo. Rimborsi a rate in 12/42 mesi.

il"Presti-caldo" TRIPLEXIdrogas

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

informati presso:

SOMENAERIMPIANTI

Salita Tarsia, 139 Telefono 200.802 - 210.825 NAPOLI

REALIZZAZIONE

Pellicce pregiate e tappeti persiani

ribassati fino al 50%-70%

CONTINUA FINO AL 31 DICEMBRE la grandiosa vendita di realizzo in Napoli VIA SANTA BRIGIDA, 61

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

PELLICCE PREGIATE

L. 890.000 Visone maschio canadese Visone canadese code **»** 590,000 Giacca gazzella » 99.000 Pelliccia gatto cinese » 345.000 **390.000** » 690.000 » 295.000

Persiano swakara Foca naturale Persiano zampe nere Castoro canadese trasp. » 990.000 Pelliccia marmotta canadese » 990.000 Glacca volpe rossa - rit. » 295.000 Giacca uomo foka 395.000 Giacca agnello Tibet **> 190.000** Rat mousquet visonato » 490.000 Giaccone opossum » 350.000 Castorino naturale 295.000 Lapin francese » 125.000

Coperta lapin matrimoniale

Lapin giubbino

TAPPETI PERSIANI

Kashmir 228 x 158 L. 340.000 Kashmir 178 x 124 > 275.000 Kashmir Baff 198 x 128 > 245.000 Herivan dis. Isphan 202 x 100 > 210.000 Herivan dis. Tabriz 186 x 128 > 240.000 Bukara Karachi 178 x 126 » 160,000 Kashmir 168 x 122 • 195.000 Bukara Kashmir 200 x 129 > 280.000 Bukara Karachi 175 x 131 > 1/5.000 Belucistan 128 x 82 » 85.000 Mesched Schirvan Baff » 195,000 Bukara Zoranin 70,000 Kashmir Sapm 235 x 89 » 225,000 Bukara Karachi pass. 331 x 81 » 190.000 Helayer 514 x 104 » 750.000

VASTO ASSORTIMENTO VISONI CANADESI TRASPORTATI NATURALI DA L. 1.390.000 — VASTO ASSORTIMENTO DI PELLI E COLLI DI TUTTI I TIPI

Ogni singolo acquisto è munito di certificato di garanzia

> 79.000

NAPOLI - VIA SANTA BRIGIDA 61 - Tel. 405164

La ICE SNEI

VENDE APPARTAMENTI

- CASTELLAMMARE DI STABIA VIA MANTIELLO **VIALE EUROPA**
- **PORTICI CORSO UMBERTO**
- NAPOLI VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

- Per informazioni e traffative:
- Uffici della Società Via Cervantes, 35 NAPOLI ● Telefoni: 32.23.50 - 32.23.93